

VISITA A SAN MARINO DI MATTEO SALVINI

Green pass, 'ne parlerò con il Presidente Draghi'

Salvini 'era giunto il momento di mettere piede a San Marino e lo faccio con gioia'.

Matteo Salvini per la prima volta a San Marino accompagnato da Jacopo Morrone, Segretario della Lega in Romagna, si è fermato a parlare sul Pianello con i giornalisti sammarinesi 'era giunto il momento di mettere piede a San Marino e lo faccio con gioia'. Sollecitato dai giornalisti, dopo aver sottolineato che San Marino è un Paese amico, in piena pandemia incontrò a Roma dei Segretari di Stato promettendo di trovare e cercare una soluzione per superare l'impasse della libera circolazione, ora con scadenza 15 ottobre c'è il problema vaccini. Alla domanda sulle dichiarazioni di Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo 'Ogni Paese ha corso per permettere in sicurezza i propri cittadini, erano



momenti drammatici e se non ricordo male qualcuno promise ciò che non mantenne. Non è un problema solo di San Marino ma anche di Austria e Ungheria e mi farò portatore per risolvere il problema della mobilità tra i due Paesi. Ne parlerò direttamente con il Presidente Draghi anche perché a San Marino lavorano diversi frontalieri. La Repubblica

di San Marino in quei mesi fece meglio è più velocemente di altri Stati e lo riconosco come Senatore della Repubblica italiana'. In conclusione del breve incontro si è parlato di diritto alla vita, 'le donne sono libere di decidere ma alcuni eccessi in Italia vengono distribuite senza i controlli del caso. Non entro nel merito del referendum che non conosco, saranno i cittadini a decidere. Dico solo che sto lavorando con i 'Centri di Aiuto alla Vita'. La stragrande motivazione dell'interruzione di gravidanza sono collegati a problemi economici e occorre supportare le donne in tal senso. I Centri negli anni hanno permesso la nascita di 250 mila bambini che diversamente non sarebbero mai nati. Bisogna investire sulla vita. Il saldo tra nati e morti l'anno scorso parla di un dato negativo di 340.000 italiani. E' come cancellare una città come Firenze'.

Al termine il Segretario Righi lo

attendeva per un sano confronto ed un pranzo veloce nel famoso ristorante Righi sul Pianello.

Barbara Tabarrini



L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE LORENZO BUGLI IN CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Occorre ridisegnare il Paese che vorremmo

'E solo da questo modo di concepire la politica dalla condivisione, che possiamo alimentare quella meravigliosa cosa che è la democrazia e che a volte diamo troppo per scontato'.

'Oggi in questo mio breve intervento vorrei coinvolgere l'aula in un ragionamento, che a mio parere, può e deve essere di contributo per rilanciare la nostra azione politica dopo questa pandemia che ci ha colpiti tutti. Una delle serate della festa dell'amicizia di quest'anno intitolava: DAVANTI ALLE SFIDE DELL'OGGI: POSSIAMO AFFRONTARLE SENZA AUMENTARE LA DEMOCRAZIA?'

Noi tutti abbiamo visto cosa sta accadendo in Afganistan, tutti noi in questi giorni stiamo vivendo con dispiacere e disagio nei confronti di quelle donne, di quei bambini di quegli uomini costretti a scappare da un regime

che impedirà loro di esprimersi, di manifestare di opinare, e ancora, notiamo come c'è chi ancora anche in questo momento sta manifestando per la democrazia rimettendoci la vita, ma non solo qui, anche in Paesi come la Bielorussia dove studenti sono stati incarcerati per aver manifestato contro Lukashenko e come dimenticare il mese scorso le proteste a Cuba come negli anni 90, in Nigeria e tanti altri paesi. Vedete cosa vuol dire perdere o non aver mai avuto uno strumento come quello che noi ora abbiamo e che diamo per scontato che è la democrazia? E come alimentarla? Per alimentare la democrazia è fondamentale, ed è stato detto anche nei diversi interventi che si sono susseguiti alla festa dell'amicizia curare tre aspetti fondamentali: la chiarezza, la condivisione e il coraggio nella responsabilità di scegliere. Per chiarezza, intendo la capacità sincera di porsi davanti



alla cittadinanza in trasparenza, avendo obiettivi ben chiari e una visione dei vari punti da affrontare.

La condivisione, il passaggio successivo nel quale creare il luogo del confronto, utile ad avviare processi di dialogo, ricordiamoci che il mondo non è nero o bianco ma vi è il grigio.

Il coraggio di scegliere con responsabilità, la capacità di ogni politico dopo aver dato il massimo nei due passaggi precedenti di scegliere e portare avanti la propria agenda guardando al bene comune con concretezza, l'unanimità non è sempre possibile, ma il confronto è il sale della

democrazia.

Questo lo volevo dire alla luce delle riflessioni corrette che secondo me devono essere di auspicio per la stagione delle riforme che dovremo avviare in questo Parlamento, un Paese che da troppo rimanda quello che oggi non è più rinviabile, a noi è chiesto il compito di guardare a 30 anni.

Bene dunque e concludo, se anche nella maggioranza siano nati questi interrogativi in una sede di verifica, il paese ha bisogno di questo e non di personalismi. E solo da questo modo di concepire la politica dalla condivisione, che possiamo alimentare quella meravigliosa cosa che è la democrazia e che a volte diamo troppo per scontato.

Che questo sia l'auspicio per tutti noi di avviare una rinnovata stagione del fare, post pandemica dove il mondo è cambiato e a noi è richiesto il forte esercizio di ridisegnare il paese che vorremmo. Grazie'.